

EDITORIALE

Cultura del «noi» e spirito di squadra per guardare «oltre la crisi»

Giovanni Torricelli

Ci lasciamo alle spalle anche il 2011: un anno fra i più difficili con un debito pubblico al 119% rispetto al Pil, l'inflazione al 2,4%, la disoccupazione giovanile quasi al 30%, un tasso di inattività al 37,8 per cento.

In questo quadro lo Stato, oberato ormai da duemila miliardi di debiti, non può concedere ogni anno un 'regalo' da 150 miliardi a una fetta di popolazione, peraltro la più disonesta per evasione fiscale (che è la più alta nel mondo ed è la principale responsabile del terzo debito pubblico del pianeta). C'è però anche un'Italia seria e onesta che ha festeggiato i 150 anni dell'Unità nazionale, che lavora e studia, che paga le tasse e che merita equità, giustizia sociale, rigore e sviluppo.

Nello scorso novembre ha rassegnato le dimissioni Silvio Berlusconi ed è nato il governo di Mario Monti per merito in primo luogo del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il 2012 quindi si aprirà in questo nuovo contesto politico e istituzionale, vedendo l'inizio di un percorso indirizzato a portare il Paese in zona salvezza per recuperare fiducia sui mercati e in Europa.

Anche noi di «Gentes di Alfonsine e Fusignano» nel nostro piccolo abbiamo cercato di fornire un contributo a livello locale per un'informazione libera e per una crescita civile e democratica. Negli ultimi cinque anni abbiamo raccontato la realtà economica, sociale e culturale dei nostri territori e abbiamo fatto parlare la società civile. Tra i nostri lettori, sono state molte le persone che ci hanno chiesto una nuova cultura del «noi» e non dell'«io»,

continua a pag. 2



FINESTRA SUL MONDO

Sulla vetta più alta della Kamchatka, le parole del socio Cai Cesare Montanari

A PAGINA 11

**La redazione di Gentes
augura a tutti
Buon Natale
e Felice Anno nuovo**

SPORT

Al via la stagione dello Sci Club di Alfonsine sulle piste da neve

A PAGINA 17

L'esperienza delle educatrici fusignanesi



**Piccoli artisti
al Museo S. Rocco**

A PAGINA 13

Il racconto di un alfonsinese in Jugoslavia



**Viaggio a Mostar
fra storia e arte**

A PAGINA 10

Nello Agusani

A Palazzo Marini si è appena conclusa la mostra «Tricolore e Unità d'Italia», curata da Pietro Compagni, che ha contribuito a celebrare ad Alfonsine il 150°.

La mostra era composta da decine di cimeli (la collezione, che condivide col dottor Cani, conta 180 pezzi contro i 30 di una mostra simile del 1997 presso il Museo del Seno), fra cui le sagome dei garibaldini, opera di fine pittura, le divise e le bandiere risorgimentali.

Il settore di studio e ricerca di Pietro Compagni sono le uniformi dal periodo napoleonico ad oggi, ed è socio fondatore del gruppo di ricercatori «Agmen Quadratum», che si occupa di ricerche d'archivio e sul territorio nonché di organizzare mostre permanenti e itineranti. Quest'ultima mostra ha viaggiato molto, anche fuori dalla Romagna: Trieste, Sacile, Viterbo, Bari, Verona ecc.

La sua attività di consulente e di illustratore nel campo delle uniformi lo ha portato a collaborare con case editrici, per le quali ha curato diversi volumi, quali «I paracadutisti italiani 1937-45», «Soldati del Regno», «I Bersaglieri 1936-2007», «Soldati d'Africa 1930-39». Ha pubblicato anche raccolte di cartoline con soggetti uniformi logici ed ha realizzato cartelle di disegni e testi sulle uniformi italiane per lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Lo studio ed altre stanze della sua abitazione sono

STORIA | Intervista allo storico alfonsinese Pietro Compagni

Tra uniformi, armi bianche e cartografia



piene di manichini in uniforme, di cimeli e di armi bianche, sciabole, forgiate oggi su disegni e modelli d'epoca.

Com'è nata questa tua passione per le uniformi?

«Si tratta di interesse per la storia, che ho sempre avuto, ma che mi è stato consolidato e stimolato da don Dino Malesi, autore di libri sulla storia di Ravenna, che insegnava all'Istituto Statale d'Arte per il Mosaico che io frequentavo negli anni '60. Poi bisogna sapere che mio padre era carabiniere e il ricordo di mio nonno che mi raccontava le sue gesta nella I° guerra mondiale. Inoltre, mi hanno sempre coinvolto emotivamente le copertine della

«Domenica del Corriere», che collezionavo. Così, oltre a raccogliere reperti e cimeli, non come collezionista ma come studioso, è sorto in me l'interesse culturale e storico».

L'abilità manuale che tu utilizzavi nel disegno e nella pittura Compagni è stato docente di materie artistiche all'Istituto d'Arte (nda) ora la spendi per disegnare e ricostruire uniformi?

«Sì, lo faccio da molti anni, ma da quando sono in pensione dall'insegnamento mi dedico a tempo pieno a questa attività, che mi assorbe completamente, dovendo collaborare con la Rivista Militare e con l'Ufficio Storico dello S.M. dell'Esercito.

Le sagome di soldati risorgimentali sono disegnate prima a matita poi dipinte con acrilico, trattato pittoricamente. La stessa tecnica che ho utilizzato per i disegni delle uniformi che ho realizzato per il museo della battaglia di El Alamein, in Egitto».

Puoi precisarmi le tue competenze specifiche?

«Mi interessa principalmente di uniformi, di armi bianche come le sciabole e di cartografia. A questo riguardo io e il dottor Norino Cani abbiamo fatto uno studio sui luoghi della battaglia di Ravenna del 1512, avvalendoci di una ricerca nel territorio con l'utilizzo di appositi strumenti rivelatori

dei metalli sepolti nel terreno. Anche grazie a queste ricerche abbiamo potuto produrre uno studio che verrà pubblicato dall'editore Longo di Ravenna per il 500°».

Vedo che hai diverse uniformi e sagome di garibaldini, significa una tua ammirazione particolare per l'eroe dei due mondi? Magari superiore alla considerazione per Mazzini?

«Sì, le mie uniformi sono utilizzate ogni anno per le rievocazioni storiche al capanno Garibaldi e sono anche in contatto con un gruppo di Crevalcore (Bo), fondato da appassionati di storia che fanno ricerche sui volontari del Risorgimento. Ammiro senz'altro il grande personaggio che è Garibaldi, valoroso condottiero di volontari, anche se, ai suoi

tempi, snobbato dai militari di professione. E poi la sua coerenza, lui si è sempre battuto per la libertà: pensa che i francesi difendendo il papa, lo avevano combattuto ai tempi della Repubblica Romana nel 1849 e poi nel 1867 a Mentana, ma lui nel 1870 andò ad aiutarli contro i prussiani. Non meno ammirevole è la figura di Mazzini, l'ideale repubblicano, il politico puro e coerente, morto in esilio in povertà!».

E con questo omaggio a questi eroici personaggi del nostro Risorgimento termina l'intervista a Pietro Compagni, uniformologo (disegnatore-pittore di uniformi), studioso e organizzatore di mostre.



DALLA PRIMA

meno protagonismo e immagine, più modestia, semplicità e umanità, meno egoismo e individualismo, più spirito di squadra e collaborazione. Vogliamo dare speranza per il futuro, partendo dalla memoria del passato e non vogliamo essere schiacciati su un presente sempre più precario. In tal senso il mensile «Gentes di Alfonsine e Fusignano» contribuirà, oggi più che mai, per una nuova cultura utile all'impegno di tutti per contribuire alla

vita democratica. Ciascuno deve fare la sua parte solo per l'interesse e il bene della comunità e per creare dei nuovi posti di lavoro soprattutto per le giovani generazioni.

Il mensile «Gentes» fin dalla sua nascita si è caratterizzato come una sorta di palestra giornalistica, lasciando aperte le sue porte a chiunque voglia conoscerci e scriverci. Di recente abbiamo dato la parola ai lettori con un questionario e nel mensile del prossimo gennaio presenteremo i risultati che serviranno per migliorare questo prodotto

editoriale di informazione e di cultura dedicato al nostro ambito territoriale.

Alcune persone ci hanno chiesto dei numeri arretrati: adesso, oltre alla possibilità di richiederli presso l'associazione Primola (piazza Vincenzo Monti, 1 - Alfonsine), esiste la possibilità di trovarli su Internet tramite la ricerca da effettuare scrivendo «gentesalfonsine» su Google.

Siamo in piena campagna per la sottoscrizione degli abbonamenti a «Gentes di Alfonsine e Fusignano» e chiaramente il nostro appello è rivolto a

tutti i lettori e ai cittadini.

Per l'abbonamento annuale, le opzioni sono due:

1) al costo annuo di 18 euro: abbonarsi a «Gentes» che arriverà mensilmente per posta come supplemento del settimanale «sette sere»;

2) al costo annuo di 45 euro: abbonarsi al settimanale «sette sere», così ricevendo per posta ogni settimana il giornale e - in più - anche il supplemento «Gentes» a cadenza mensile.

Un grazie di cuore va rivolto a tutti coloro che scrivono su «Gentes di Alfonsine e Fusi-

gnano», con una sorta di volontariato giornalistico che ne esalta la qualità e la territorialità. Un caloroso grazie è doveroso verso i lettori e verso tutti coloro che ci sostengono con le inserzioni pubblicitarie e con la sottoscrizione degli abbonamenti.

Questo è l'ultimo numero del nostro mensile nell'anno 2011: auspichiamo, oggi più di ieri, che finalmente si respiri aria nuova e che tutti si impegnino per costruire «oltre la crisi» un nuovo modello di sviluppo capace di far correre assieme l'economia e i valori.

Ilario Rasini

ultura, natura ed enogastronomia a Casa Monti: alla tradizionale offerta di servizi museali e di educazione ambientale, si è aggiunta di recente la proposta di attrezzare questo contenitore per dare vita ad eventi promossi dalla Strada dei Vini e dei Sapori, che sta decollando su scala provinciale ed a cui ha aderito con deliberazione unanime anche il Comune di Alfonsine. In particolare l'antica stalla, perfettamente ristrutturata negli anni '90, se dovutamente attrezzata per l'esposizione e la degustazione di vini e prodotti tipici locali, si presta a questo utilizzo in sintonia con i molteplici appuntamenti culturali di Casa Monti. Lo stesso si può dire della casetta adiacente, immersa nel verde, donata al Comune dalla proprietaria ed ora totalmente inutilizzata. In sostanza al primo piano di Casa Monti si potrebbe allargare lo spazio museale dedicato al nostro poeta, mentre al piano terra e nella casetta ristrutturata troverebbe maggiore spazio un insieme di attività. « Casa Monti ospita l'operatrice della cooperativa Atlantide per le attività di educazione ambientale sulla base di una convenzione triennale, rinnovata nello scorso mese di luglio - dice l'assessore alla cultura del comune di Alfonsine, Roberta Fontoli -. Qui è

CRONACA | Finanziato il recupero dell'edificio adiacente

Casa Monti «si allarga» con più spazi ed eventi



posizionato un punto informativo del Parco del Delta del Po; è sede di molti corsi serali dell'Università per Adulti, di serate tematiche e di concerti di forte richiamo. Nel giardino di Casa Monti si sono svolti nell'estate scorsa tre

eventi musicali e di recitazione che hanno visto la partecipazione di alcune centinaia di persone. Infine qui ha sede la Consulta di Passetto e nella saletta si svolgono anche i matrimoni in forma civile». Sulla base di questa esigenza

di avere a disposizione nuovi spazi attrezzati, è stato presentato ad un bando di Delta 2000 (asse 4° del Piano di Sviluppo Rurale) un progetto di valorizzazione dell'edificio, per una spesa ammessa di 109mila euro. Il proget-

to è stato così finanziato per un importo di 76mila euro (70%), mentre il restante 30% sarà coperto dal Comune, che già nel settembre scorso in sede di variazione di bilancio ha provveduto ad inserire la previsione di spesa nel piano triennale degli investimenti. Resta ora da verificare con la Sovrintendenza ai Beni culturali e Paesaggistici la conformità ai vincoli esistenti della proposta di recupero, elaborata da alcuni giovani architetti alfonsinesi ed offerta al Comune. E rimangono da concordare con Delta 2000 le modalità e la tempistica di un intervento che sarà apprezzato da quelle aziende agricole, agrituristiche e ristorative impegnate ad arricchire l'offerta enogastronomica locale e che qualificherà un servizio per la popolazione della bassa Romagna sempre più sensibile al recupero dei sapori della tradizione; ma rappresenterà anche una valida offerta per un segmento turistico, fatto di appassionati di bicicletta o camper, in collegamento con la Riserva Naturale di Alfonsine, con il corridoio ecologico del Reno e le stazioni più prossime del Parco del Delta del Po.

Si tratta, dunque, di richiamare quei turisti, ancora pochi seppur in aumento, che sono alla ricerca di fattori e simboli emozionali, evocati dall'autenticità di questo luogo e dei percorsi ad esso collegati.

COSÌ NON VA

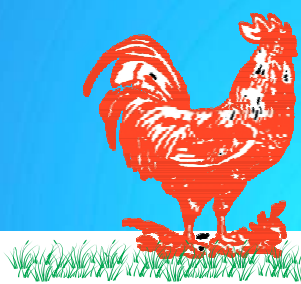
RIFIUTI ABBANDONATI: NON È L'ECCEZIONE, MA LA REGOLA!

Nel Piazzale della Pace a Taglio Corelli è consuetudine incontrare rifiuti di tutti i generi abbandonati fuori dai cassonetti. Si tratta quasi sempre di gente di passaggio lungo la via Reale SS. 16 che trova comodo fermarsi con l'auto o il camioncino e scaricare alla rinfusa, senza alcuna selezione dei rifiuti e in violazione delle più elementari regole del pubblico decoro e dell'igiene ambientale. Per questo la Consulta di Taglio Corelli - Villa Pianta ha chiesto al Comune ed a Hera di posizionare diversamente i cassonetti nel piazzale e soprattutto di installare una videocamera per individuare e sanzionare questi maleducati.



Albergo Trattoria

al Gallo



s.n.c. di Matulli Iris & C.
Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

Giovanni Ballardini

Il Borghetto ... e altre storie

Ricordi di un alfonsinese



BACCHILEGA EDITORE

Il paese di un tempo e
le sue storie raccontate
da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA 6-20 Novembre
LUNEDÌ 14 Novembre
e VENERDÌ 25 Novembre

*Ama la Vita,
dona Sangue*

Valentina Soldati

L'informatica sta diventando la base per vivere nel futuro: le parole come «www», oppure «internet», «password» e «account» sono diventate del gergo quotidiano.

Lo sa bene la città di Longastrino che, grazie ad una raccolta fondi, ha permesso la realizzazione di un aula informatica nel complesso scolastico del paese.

Una donazione composta da ben 18 postazioni ed un mega video il tutto collegato via wireless (wifi), in grado di consentire adeguate conoscenze informatiche, sia per i piccini delle elementari sia, in maniera avanzata, per gli allievi della scuola media.

Il tutto è stato donato dal Comitato Genitori che si è rimboccato le maniche e in un anno dalla sua nascita ha bussato a tutte le porte, organizzato eventi, insomma si è dato da fare perché la scuola di Longastrino avesse il top dell'informattizzazione.

Inaugurata il 22 ottobre, hanno partecipato genitori, alunni, i rappresentanti delle amministrazioni comunali, la consulta, il parroco, i rappresentanti della direzione didattica e dell'istituto comprensivo, il consiglio di partecipazione tra gli altri composto da Giuseppe Bellagamba e Erika Gentilini.

Da chi e come è partita la proposta?

Giuseppe Bellagamba: La proposta di quest'aula era già partita dal consiglio di partecipazione di Longastrino e dalla Consulta di Alfonsine che avevano ideato questo progetto "informatizziamo la scuola"; poi siamo subentrati noi come comitato genitori, prima lo abbiamo costituito io ed Erika perché siamo stati eletti al consiglio rappresentanti e al consiglio di circolo

CRONACA | A Longastrino 18 nuove postazioni e un mega video wireless



per le scuole elementari e materne di Longastrino. Quando ci siamo trovati alla prima assemblea abbiamo conosciuto il Segretario del comitato genitori di San Nicolò, e così ho contattato Erika per provare di costituire un comitato anche a Longastrino. Ne abbiamo parlato e ci siamo preposti di costituirlo inizialmente solo con le rappresentanti di classe, i rappresentanti di circolo e il rappresentante comitato mensa (lo stesso Bellagamba ndr), abbiamo fatto un primo incontro perché avevamo fretta di muoverci e successivamente è stato allargato ad altri genitori, nel frattempo avevamo già deciso di fare una mangiata (il 14 febbraio) e come slogan "I love scuola" e da lì siamo partiti allargando il comitato». Erika Gentilini: «Comunque l'idea è nata perché l'aula di informatica aveva solamente 13 postazioni che non funzionavano, erano obsolete e nemmeno il collegamento ad internet».

Quali eventi sono stati orga-

nizzati per la raccolta fondi?

G.E: «Sono stati organizzati due pranzi uno in febbraio e l'altro in giugno fatto all'aperto nel cortile della scuola, poi una tombola ma dopo che avevamo già mandato a buon fine il progetto. E' stato realizzato con l'aiuto economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, con un contributo dei Comuni sia di Argenta che di Alfonsine, con delle erogazioni liberali dell'Udi, del Comitato eventi longastrinesi. Abbiamo mobilitato tutto il paese che, direttamente o indirettamente ha sentito l'esigenza di informatizzare la scuola».

B.G: «Tutte le attività di Longastrino o con prodotti per la mangiata o aiutandoci nelle cotture, si è stretto a questa iniziativa».

Il progetto iniziale era limitato solo all'aula di informatica o anche ad altre idee che, purtroppo, non siete riusciti a realizzare?

B.G: «Il progetto iniziale era proprio solo l'aula informatica anche perché sapevamo

che aveva un costo non indifferente, così abbiamo deciso di comune accordo di portare a termine questo progetto e non dare priorità ad altre idee. Comunque ci stiamo muovendo per altri progetti».

G.E: «Abbiamo un incontro con il Comitato venerdì sera, e parlavamo di ampliare la Biblioteca scolastica o di dotare in tutte le classi una lavagna multimediale, comunque ci consulteremo con gli insegnanti per vedere cosa ritengono prioritario loro e valuteremo anche noi».

All'interno della scuola è Patrizia Moretti, referente di plesso, che apre le porte dell'aula informatica.

Per quali attività si prevede l'uso dell'aula?

Patrizia Moretti: «Per l'attività informatica che è proprio prevista nei programmi Ministeriali, tutte le classi hanno un'ora di informatica alla settimana, poi a volte qualche insegnante la utilizza per anche altre discipline, magari se c'è

una ricerca, un lavoro particolare, magari si utilizza anche oltre la basilare ora di informatica».

Si prevede che la qualità dell'apprendimento possa migliorare grazie all'uso dell'informatica dato che internet è considerato come una molla verso il progresso?

P.M: «Non è che con l'informatica migliora la qualità dell'apprendimento è ovvio che è uno strumento che il bambino deve cominciare ad utilizzare ed è meglio che venga guidato.

Oltre che per i videogiochi o per altre cose il bambino lo può considerare come strumento per il sapere, anche più proficuo. Dato che i bambini adesso sono considerati come la "generazione informatica", il computer è uno strumento che devono imparare a utilizzare anche perché ormai nelle famiglie il cartaceo è stato sostituito, per esempio non abbiamo più l'enciclopedia ma Wikipedia quindi è una necessità l'apprendimento non tanto dell'informatica, perché noi la chiamiamo informatica ma in realtà non è neanche informatica è l'utilizzo del computer, non è che i bambini imparano i meccanismi del computer ma imparano a fruire di questo strumento».

Com'è stata coinvolta la scuola nella raccolta fondi?

P.R: «E' stata un'iniziativa del comitato dei genitori che si sono fatti in quattro per la nostra scuola e noi abbiamo partecipato alle loro iniziative, hanno organizzato un pranzo dove hanno invitato tutti i bambini ed anche noi insegnanti, poi anche altre piccole iniziative però è stato proprio una gestione loro che noi abbiamo accolto a braccia aperte abbiamo cercato di sostenere partecipando agli eventi che loro hanno proposto».

AVIS ALFONSINE, I DONATORI DI DICEMBRE



LUIGI PANIPUCCI



LAURO ZAGANELLI

Antica Farmacia Lugaresi

Dott.ssa Stefania Marini

...da oltre 100 anni al vostro fianco

sanitaria
noleggi
infanzia
omeopatia
fitoterapia

cosmesi personalizzata
acque termali
farmaCUP
autoanalisi
consegna a domicilio

c.so Garibaldi, 83 Alfonsine (Ra)
tel 0544 81210 fax 0544 84533
lugaresi@faram3.it

Luciano Lucci

Il Gulliver - bar e cinema - è chiuso dal 1° ottobre scorso. Il bando indetto dal Comune (scritto e gestito dall'Unione dei Comuni) che doveva rinnovare la gestione per quattro anni sia del cinema che del bar si è concluso il 6 ottobre e ha visto un solo partecipante: la coop. sociale St/Art di Ravenna di Ravenna che si è aggiudicata l'appalto. Tale cooperativa è la stessa che ha gestito il Cinema Gulliver, (ma non il bar) negli ultimi 4 anni.

Fino ad oggi, però tutto è rimasto fermo. Il bar è chiuso e pure la sala cinema, tra il disappunto dei vecchi clienti. La giustificazione di questo ritardo, rispetto ai tempi indicati nel bando stesso, spiega la direttrice del Museo del Senio Antonietta di Carluccio, che si occupa anche della gestione della sala Gulliver, sta nel fatto sono state avanzate alcune proposte migliorative da parte dei nuovi gestori sia per l'aggiornamento di alcuni elementi che non erano più in regola con le più recenti normative di igiene e sicurezza, sia per rendere gli spazi e i servizi, soprattutto della sala bar, più gradevoli e adeguati alla clientela. Il Comune

CRONACA | Ritardata l'apertura del cinema in piazza della Resistenza



«Ridateci il Gulliver»

sta valutando tali proposte per dare il via libera alla loro messa in cantiere. Ma i tempi si sono dilatati fino al punto che si aprirà solamente per Natale (si spera ma non è certo).

Un bando impegnativo e scoraggiante

Vanno ricordati alcuni punti richiesti nel bando, che do-

vranno essere rigorosamente rispettati, visto che hanno contribuito a scoraggiare molti giovani o associazioni locali che si erano proposte di partecipare. La cifra di partenza del bando è stata di 9mila euro all'anno. Vinceva chi offriva di più, (la St/Art ha vinto offrendo 10.170 euro), non solo in termini di soldi, ma anche come offerta

culturale, a partire dalla qualità e dal numero degli eventi, con l'obbligo ad esempio di proiettare un numero minimo di film d'essai a stagione, in modo che la sala mantenga la titolazione di «Sala d'Essai». Questo influiva per l'80% sull'aggiudicazione: proiezioni cinematografiche quindi, ma anche attività teatrali e musicali per giovani e

famiglie. Al canone annuale si dovevano aggiungere altri 1000 euro al mese di rimborso forfettario per le utenze del bar. Non si trattava di cose di poco conto, con in più il vincolo che a presentare la loro offerta potessero essere solo soggetti particolarmente qualificati: imprenditori, società, onlus e associazioni che negli ultimi 3 anni avessero fatturato 20mila euro all'anno nella gestione di sale cinematografiche e/o centri culturali. E così si è presentata solo la coop. sociale St/Art di Ravenna.



Minimostra di Elisa Serveidei



La mostra dal titolo: «E se andassi in croazia?» a cura del Fotoclub Controluce, sarà esposta per tutto il mese di dicembre 2011 alla CasaInComune in piazza monti n°1, Alfonsine.

La Consulta di Sinistra Senio



Il Sindaco di Alfonsine ha incontrato i membri della consulta di Sinistra Senio alla casa dei Due Luigi, via De Rosa 12, Alfonsine, il 10 novembre 2011, dove ha discusso del Corpo Unico dei Vigili Urbani dell'Unione dei Comuni.

Danilo Martini
Cartolibreria

CORSO MATTEOTTI, 87
48011 ALFONSINE
Tel. 0544.81126
Fax 0544.866490

ARTICOLI da UFFICIO e REGALO

FOTOCOPIE B/N. e COLORE • ELIOGRAFIE



VALIGERIA • PELLETTERIA • GADGET
Chincaglieria • GIOCATTOLI ...

VASTO ASSORTIMENTO di zaini e Tracolla scuola:
invicta, gola, seven, eastpak, wink, h.kitty, ben 10...



Si prenotano

libri di TESTO per TUTTE le SCUOLE!! SCONTO 10%

GRANDI NOVITA' PER I NOSTRI CLIENTI DURANTE
L'ANNO SCOLASTICO!!! SCONTI!!! SCONTI!!! SCONTI!!!



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



SCEGLI IL NATALE
BELLO E NATURALE
SCONTO 10%
A TUTTI I SOCI
delle ASSOCIAZIONI
DI VOLONTARIATO

diamo una mano in più al bene

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com

Mario Forcellini

I produttori di vino ma anche gli appassionati, ogni anno si chiedono come sarà il vino dell'annata. Si valuta il caldo, la pioggia, l'escursione termica fra il giorno e la notte e tutte le altre variabili atmosferiche per prevedere la qualità del vino che si potrà ottenere con l'uva dell'annata, perché senza voler togliere importanza al lavoro che l'enologo fa in cantina, chiaramente la qualità del vino comincia in campagna, solo una materia prima (l'uva) di grande qualità potrà dare un grande vino.

Nei corsi dei diversi mesi del 2011 si sono susseguite considerazioni diverse sul possibile esito dell'annata. Fino a prima del mese di agosto vi era un grande entusiasmo, gli operatori del settore ritenevano che potesse essere un'annata eccezionale, poi il grande caldo e la siccità che ha contraddistinto il mese di agosto e settembre ha cominciato a creare preoccupazione e le valutazioni hanno cominciato ad essere discordanti. Ormai non è più ora di previsioni, la prima domenica di novembre è uscito il primo vino dell'anno, il novello, che è comunque un vino con caratteristiche particolari, dato il tipo di vinificazione con cui è prodotto. La vendemmia, ad esclusione di quella prevista per la produzioni di vini particolari, è terminata e la vinificazione è avvenuta; fra pochi mesi i vini del 2011 che non devono avere invecchiamento saranno disponibili, per cui è ora possibile non fare più previsioni, ma considerazioni sul vino prodotto.

Per capire com'è realmente l'annata 2011 e sapere la qualità del vino che andremo a bere, ne parliamo con Riccardo Castaldi, responsabile agronomico del Consorzio Cevico, che ha un osservatorio molto vasto per valutare l'andamento dell'annata. Infatti Cevico è un

ENOLOGIA | Intervista a Riccardo Castaldi, presidente di Cevico

«Buona qualità, ma cala la quantità per i vini 2011»



grande gruppo che esporta in quaranta paesi del mondo e il cui export rappresenta il 20% del fatturato, associa 4.500 aziende attraverso le consorziate cooperative «Le Romagnole» e «Cantina dei Colli romagnoli» per un totale di 6mila e 700 ettari e i vigneti si estendono dalle colline romagnole confi-

nanti con la Toscana, fino ai terreni sabbiosi del parco del Delta del Po e al territorio di Rimini sulla costa del mare Adriatico.

In generale come valuta l'annata vinicola 2011?

«Ritengo che sia un'annata valida e degna di nota. Fino alla metà di agosto vi era un'ottima escursione not-

turna e vi erano le condizioni ideali per un'annata eccezionale, di quelle che si verificano solo poche volte, ma poi la mancanza di pioggia e il perdurare del caldo hanno cambiato un po' la situazione, però le poche piogge hanno permesso di avere un'uva molto sana e questa è una premessa importante

per un vino di qualità».

Queste considerazioni positive sono valide sia per i vini rossi che per i vini bianchi? Per i vini bianchi ricchi di profumi varietali il gran caldo ne aveva fatto temere la perdita.

«Le considerazioni positive valgono sia per i vini rossi che per i vini bianchi. E' vero che il perdurare del caldo eccessivo può provocare la perdita dei profumi varietali, ma non è successo perché le uve di questi vitigni sono state raccolte molto presto e questo ha permesso di non comprometterne le caratteristiche. Per gli altri bianchi abbiamo avuto dei buoni risultati in modo particolare per l'albana. Un aneddoto, che dimostra quanto sia sana l'uva: nella Tenuta Massellina per fare delle prove abbiamo ancora dell'uva sulle piante ed è ad oggi sanissima, non attaccata da muffe o funghi. Per quanto riguarda i rossi abbiamo una gradazione sostenuta, una buona struttura e un buon colore».

Il Consorzio Cevico ha una estensione territoriale vasta che comprende vigneti di pianura e vigneti di collina, che hanno sicuramente caratteristiche molto di-

verse, l'annata ha avuto effetti uniformi su tutte le tipologie di territorio?

«Fondamentalmente non vi sono differenze anche se la collina ha sofferto di più la carenza di acqua. La qualità dei vini che si otterranno dai vigneti di collina è di buona qualità con profumi fruttati, maggiore morbidezza e intensità».

Quindi solo aspetti positivi in questa annata?

«I vini prodotti in questa annata saranno sicuramente di buona qualità. Fra qualche mese si potranno degustare i primi vini e ritengo che avremo conferma di questo. Le quantità invece sarà inferiore in quanto la produzione di uva ha avuto un notevole calo».

GASTRONOMIA | Una recensione del libro di Marco Galizzi e una riflessione sulla cucina romagnola

Loris Pattuelli

Nelle tagliatelle c'è lo spirito della Romagna. Lo sapevi? Dopo aver letto «Lo zen della tagliatella romagnola» di Marco Galizzi, Società Editrice Il Ponte Vecchio, 11 euro, confesso di sentirmi un romagnolo un pochino più arioso e molto più consapevole dei destini del mondo.

Mi permetto di consigliare questo libro a tutti quelli che ancora si chiedono chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando, a tutti quelli che ancora si divertono ad abitare il posto in cui si trovano a vivere.

E adesso, sperando di fare cosa gradita, trascrivo un paio di righe che stanno nell'introduzione: «Ogni romagnolo che si rispetti, fin da bambino viene, per così dire, svezzato a tagliatelle. E le tagliatelle piano piano lo attraversano e gli entrano dentro, cominciano a fare parte di lui nelle cellule, come sostanza attiva. Non sono un hamburger che attraversa il tubo digerente senza lasciare traccia di sé, nella totale indifferenza. La tagliatella contiene il linguaggio di una terra antica, contiene accordi e risonanze che non possono attraversare il corpo umano senza determinare in esso una trasformazione, un mutamento, una crescita».

Si poteva dire meglio? Non credo, non credo proprio. Ma apriamo un'altra volta le virgolette, e vediamo come il discorso procede: «Al tajadéli agl'è



Tagliatelle zen

come una streda (le tagliatelle sono come una strada), diceva mia nonna. Perché le tagliatelle delle nostre colline sono una strada e non solo nella forma. Così le hanno volute le nostre azdore. Perché non fossero un semplice primo piatto, un piatto qualunque, ma perché fossero un viaggio iniziatico, un meraviglioso percorso della mente, una partenza senza fine, lo svolgersi di sensazioni che attraverso il palato portano lontano, altrove, dalle argille al mare, dalla pianura alla montagna. Un piatto di tagliatelle

è un crocicchio di strade, una mappa genetica con un codice ben definito, un tom tom della mente che conduce ai caratteri della romagnolità».

Marco Galizzi parla di un percorso iniziatico alla tagliatella. Proprio così. E quest'impresa, sia ben chiaro, può durare un giorno, un'ora, un secondo, o una vita intera. Dipende dalle circostanze e dalla nostra posizione nell'universo.

Anche se non ce ne sarebbe bisogno, adesso trascrivo la ricetta base per 4 persone. Eccola qui, stampata nero su bianco

come il testo di una poesia: 4 uova, 4 etti di farina, 2 etti di macinato di carne bovina, 1 etto di macinato di carne suina, 80 grammi di sedano, 70 grammi di cipolla o scalogno, 60 grammi di carota, 400 grammi di passata di pomodoro, sale, olio.

Posso congedarmi con un piccolo omaggio all'azdora? In Romagna l'azdora e le tagliatelle sono una cosa sola. Cito un'altra volta l'autore: «L'azdora ha un ruolo importantissimo nella sublimazione della ricetta, è colei che progetta le

tagliatelle, colei che le immagina, che le pensa, che le crea, che le ama».

L'azdora è come la Grande Madre che regnava un tempo su tutto il Mediterraneo, è come Demetra, come Cerere, come Iside, come la Madonna.

Esagerato? La reggitrice non ha paura di niente e di nessuno. Ma senti come la racconta bene Marco Galizzi: «Ogni azdora ha un modo suo di amare l'impasto ed è una specie di sigillo, una firma che la caratterizza. E' spas (l'impasto) è inscindibile dall'azdora che lo produce, è una sua creatura, solo lei può decidere quando è tempo di porre fine alla danza. Perché di una danza si tratta. Per Mara il ritmo era in tre quarti. Era come una specie di valzer che entrava in simbiosi con le uova e la farina. I suoi movimenti per creare l'impasto erano un ballo ondulatorio, dolcissimo. Lo manipolava con una forza e una grazia ultraterrena per creare qualcosa che era solo suo. Come Dio che utilizzò il fango per creare l'uomo. A me pareva di sentire, in testa, quella musica e quelle note. Mara danzava con la sfoglia, parlava con la sfoglia, cantava con la sfoglia. E io restavo in silenzio a guardarla estasiato».

Viviamo in una terra sacra, amico mio, e gli dèi in circolazione siamo ancora e sempre e soltanto noi. Meglio tenerlo a mente, meglio non confondere il paradiso con uno di quei posti dove non succede mai niente.

GASTRONOMIA | Dal 1968 il successo delle tagliatelle del «Gallo»

Il segreto di nonna Tina

Luciano Lucci

Perché le tagliatelle del «Gallo», noto ristorante-albergo di Alfonsine, hanno avuto un successo che supera i confini del comune e della provincia stessa?

A questa domanda rispondono finalmente dopo 44 anni di segretezza assoluta la cuoca Tina e le sue due figlie Iris e Lella, proprietarie dell'impresa fin dal 1968, insieme al compianto simpatico Gigio, che era il capofamiglia.

«Quando nel lontano 1968 decidemmo di subentrare alla gestione dell'osteria ancora in mano alla vecchia Maria Faccani detta "biastmèna" e al figlio Natale Taroni (Nadalé) - racconta Tina (85 anni, ancora in forma) - facemmo un periodo di prova. Io proposi un ragù per le tagliatelle con manzo salsiccia e odori vari come cipolla, sedano e carota. La "biastmèna" mi diede un consiglio, non mettere gli odori, perché poteva esserci chi non voleva la cipolla, chi la carota e chi il sedano. Avremmo così avuto la certezza di non scontentare nessuno».

A questo punto viene svelato il segreto delle tagliatelle.

«Nessun segreto, la pasta è fatta in casa: uova e farina, impastate a mano, poi si tira col mattarello. Il ragù è fatto con 50% carne tritata di manzo e 50% salsiccia di maiale. Mettiamo il misto di questo tritato su un piccolo strato di olio di oliva e quando

ha perso il colore del rosso aggiungiamo doppio passato di pomodoro fuori frigor e mescoliamo con aggiunta di un po' d'acqua quando serve. Tutto qua... ma forse il segreto sta nel fatto che tutto diventa più buono perché viene prodotto in una quantità notevole, rispetto a come si cucina in casa propria. Infatti per questa sera stiamo preparando dieci kg di ragù, ed è forse la quantità a incidere notevolmente sulla qualità».



SOLIDARIETA' | Intervista alla presidente delle Pubblica Assistenza di Alfonsine, Renata Aviani

Da 20 anni un aiuto sostanziale per il paese

Martina Emaldi

Non conosce soste od ostacoli la attività della Pubblica Assistenza. Disponibilità al servizio dei cittadini dal 29 giugno 1991, data di nascita ufficiale della sede indipendente in Alfonsine. La presidente Renata Aviani ci illustra con orgoglio il loro operato quotidiano. **Come vi presentereste in due parole?**

«La Pubblica Assistenza è una Onlus, associazione senza scopo di lucro, che effettua principalmente servizi di taxi sanitario volto alla popolazione con difficoltà a disporre di mezzi propri o di familiari per raggiungere gli ospedali vicini, o il centro diurno. Come tale gli introiti provenienti dai vari servizi vengono utilizzati unicamente per lo svolgimento delle attività quotidiane e accantonati per i progetti futuri. La nostra sede è ubicata in Via Cattaneo ad Alfonsine, edificio al cui piano terra si trova anche la base del 118. Questo permette di essere presente per le emergenze in un vasto territorio in pochi minuti. Sono nove i soci fondatori ed attualmente siamo in tutto 70 volontari in attività, da chi effettua i trasporti a chi svolge lavoro di ufficio. In tutto sono circa 500 i tesserati sostenitori».

Abbiamo accennato ai vari servizi che svolgete, ma possiamo soffermarci un attimo e spiegarli più dettagliatamente?

«Come attività principale svolgiamo il trasporto dei dializzati verso gli ospedali di Lugo e Ravenna, a seconda del programma a cui i singoli pazienti sono sottoposti. Il coordinamento del trasporto è gestito dalle varie Pubbliche Assistenze presenti sul territorio che lo gestiscono a turno per un periodo di 6 - 8 mesi. Ad ogni Pubblica viene assegnato un territorio per il quale sono tenute a coprire tutte le richieste che vengono dai pazienti della zona con i mezzi più idonei e prevede costi particolarmente ridotti rispetto agli

altri servizi e di cui si fa carico l'Associazione. Alla Pubblica di Alfonsine fanno capo le località come Longastrino, Conventello, Savarna, Glorie e Mezzano oltre a tutto il territorio Comunale di Alfonsine. Provvediamo poi all'accompagnamento degli anziani al centro diurno. Un numero consistente di persone si affidano a noi per questo. Inoltre teniamo conto della dispo-

nibilità dei mezzi e dei volontari accettiamo le richieste di Servizio da parte di numerosi cittadini per trasporto per visite mediche, terapie, esami radiologici, ricoveri e dimissioni ospedaliere. I mezzi di cui disponiamo per le varie tipologie di servizio sono: due ambulanze, un pulmino da 9 posti e una monovolume per il trasporto dei disabili, tre autovetture. A fronte dei servizi ef-

fettuati vengono richiesti solo il rimborso delle spese vive dei mezzi in quanto non abbiamo personale dipendente ma solo volontari. La nostra presenza è fissa e obbligatoria in occasione di eventi paesani ludici e sportivi. La Pubblica Assistenza è poi presente presso le scuole elementari, precisamente nelle quinte classi; qui, su chiamata della scuola stessa, annualmente tiene un corso

generale volto alla sensibilizzazione dei bambini verso il valore del volontariato, le notizie di primo intervento e le attività sciolte dall'associazione. Fronteggiare emergenze non rientra nei nostri compiti, i nostri servizi sono programmati e si avvalgono di un calendario già stilato. Abbiamo poi effettuato una Convenzione con L'Azienda Usl di Ravenna per il servizio di Taxi Sanitario con un'ambulanza e due autisti soccorritori nelle giornate di sabato mattina per 6 ore e del lunedì sera per 5 ore».

Come avviene la formazione del personale volontario attivo?

«Oltre al corso di formazione base, che annualmente organizziamo aperto all'intera popolazione e in cui si insegna a portare un primo soccorso, quindi ci si avvale di nozioni base e quello sull'utilizzo del defibrillatore. (Il corso è completamente gratuito). Per coloro che vogliono diventare volontari viene effettuato il corso avanzato finalizzato alla formazione specifica dei volontari che effettuano i servizi di trasporto.

Vent'anni di attività sono un notevole traguardo.

«Io pensiamo in effetti; abbiamo festeggiato il ventennale di attività della sede di Alfonsine il 24 settembre alla presenza del sindaco Mauro Venturi, del presidente Anpas Regionale Giuseppe Cattoi, del portavoce Forum del Terzo settore Emilia Romagna Giovanni Melli, dell'assessore al volontariato Provincia dei Ravenna Eleonora Proni. La festa ha avuto luogo presso il nostro edificio ed è stata aperta da un convegno sulla validità del volontariato con gli interventi delle persone indicate sopra ed al quale hanno partecipato i nostri volontari, diversi cittadini e rappresentanti delle numerose Associazioni di Volontariato del Comune di Alfonsine, nonché i rappresentanti delle Pubbliche Assistenze presenti sul territorio della Romagna».



CONAD
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

CONAD
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248

FINESTRA SUL MONDO | Il racconto dell'avventura di un alfonsinese in Jugoslavia

Mostar, viaggio fra minareti e campanili

Rino Gennari

Hajrudin si era recato a cinquanta chilometri da Mostar, dove si pose in ansiosa e trepidante attesa della notizia sull'esito dello smantellamento dell'impalcatura del ponte sulla Neretva, di cui era stato costruttore su incarico di Solimano il Magnifico. Doveva costruire un ponte ad una sola arcata di dimensioni senza precedenti, pena la morte. Il ponte, nel 1566, era fatto. Mancava la dimostrazione che reggeva senza l'impalcatura. Nell'attesa, Hajrudin meditava sul suo futuro: se il ponte avesse retto, sarebbe stato considerato un grande; diversamente sarebbe stato mandato a morte, probabilmente impalato. Il giorno stesso della demolizione dell'impalcatura, un messaggero gli recò la notizia del successo, con quali conseguenze sul suo stato d'animo, sui suoi pensieri e progetti che è facile immaginare.

Quel ponte sulla Neretva, nel corso dei secoli è poi divenuto un importante simbolo della creatività dell'uomo, della convivenza tra i popoli, del contributo dell'Islam al progresso e alla bellezza.

LA GUERRA

Quel ponte, da tempo chiamato Stari Most, durante la guerra tra croati e bosniaci fu abbattuto dai primi nel 1993. Quando la notizia giunse ad Alfonsine ai giovani bosniaci profughi di Mostar che avevano partecipato alla guerra e che stati costretti ad andarsene, questi piansero. Tra l'altro, essi avevano anche un legame quasi «fisico» con quel ponte, in quanto dalla sua sommità si tuffavano nella Neretva sottostante a circa venticinque metri, per divertimento e per dare prova di abilità e coraggio.

Era stato abbattuto un simbolo di grande importanza, e soprattutto si sapeva che questa azione non corrispondeva solo ad esigenze militari, ma faceva parte di un piano che prevedeva la distruzione di tutte le testimonianze della cultura islamica, la cancellazione della presenza bosniaca a Mostar, per instaurare il totale dominio croato.



La guerra a Mostar si è protratta per tre anni e otto mesi, con una linea del fronte che divideva la città.

Conosciamo la ferocia di quella guerra, nella quale spesso le città erano spaccate in due, una parte contro l'altra e i combattenti su fronti opposti erano famiglie prima tra loro amiche, membri di uno stesso gruppo di amici e anche di una stessa famiglia armati gli uni contro gli altri.

Alla fine della guerra, a Mostar gli edifici rimasti in piedi erano quasi tutti privi di tetto, infissi e intonaco e con i muri forati dalle granate e per il resto crivellati da ogni tipo di proiettile. Le campagne si erano spopolate, tutte le costruzioni distrutte così come le coltivazioni. Ma le ferite più drammatiche, profonde, che forse potranno rimarginarsi solo con il succedersi delle generazioni, sono quelle che hanno colpito l'anima. Una conferma indiretta viene dal fatto che dopo la guerra l'uso di psicofarmaci è enormemente aumentato.

LA RICOSTRUZIONE MATERIALE

La ricostruzione materiale ha fatto passi avanti. Case, strade, luoghi pubblici e luoghi di culto, tutti i ponti sulla Neretva. Ancora molto però resta da fare. Tante case sono ancora nello stato di scheletri. Per una parte di queste non esistono più i proprietari, perché non sopravvissuti alla guerra. Altre sono di proprietà di mostarini ormai stabilizzati in altri stati e non più interessati alle macerie di loro proprietà. La religione prevalente tra i bosniaci è l'Islam e quella tra i croati è la cattolica. I paesi arabi produttori di petrolio hanno aiutato e aiutano la ricostruzione soprattutto a sostegno dei bosniaci. L'economia è ancora quasi a terra. Nelle campagne, rispetto ad alcuni anni fa, si comincia a vedere qualche vigneto. Nell'industria, all'inizio della guerra, i serbi hanno smantellato il centro «Soko» di produzione, ricerca e formazione aeronautica, portando una parte delle attrezzature in Serbia e distruggendo il resto.

Era il più grande dell'ex Jugoslavia, con oltre seimila lavoratori per la produzione, più gli addetti alla ricerca e alla formazione. Ora c'è un aereo club, quindi, quasi niente. In quel centro, Gheddafi giovane frequentò un corso militare dell'Air force academy. A Mostar Gheddafi conobbe quella che sarebbe diventata sua moglie. Mentre scrivo, si sta concludendo tragicamente la storia di quella famiglia, che tanti patimenti e lutti ha inflitto ai libici e ad altri. La donna, di origini jugoslave, forse con un nonno austriaco, arabizzò il suo nome, da Sofia Farkas a Safiya Farkash. Non mi è stato possibile accertare se Gheddafi e sua moglie abbiano mantenuto una qualche forma di rapporto con la realtà di Mostar. Poco dopo la fine della guerra è stata riattivata la fabbrica di alluminio (fonderia e semilavorati) con circa 5000 addetti, quasi tutti croati, perché non si assumono bosniaci.

Molto probabilmente la sua tecnologia è arretrata, in quan-

to 5000 dipendenti mi sembrano tanti. Il turismo offre qualcosa. In questo campo un piccolo contributo viene da una parte dei milioni di pellegrini che ogni anno si recano a Medugorje, i quali fanno una scappata a Mostar. C'è molta disoccupazione. Qualche aiuto arriva alle famiglie le quali hanno parenti che lavorano stabilmente all'estero. In questa situazione, non trova spiegazione nella capacità di spesa dei mostarini, la grande quantità di supermercati, concessionarie d'auto e altro costruiti negli ultimi anni. Si può pensare ad una strategia di posizionamento in vista di un auspicato futuro sviluppo, oppure o anche a flussi finanziari sospetti. Infine, un cenno meritano le indagini di multinazionali petrolifere nel sottosuolo di Dresnica, a circa venticinque chilometri da Mostar. Spero che non trovino niente, se no rovineranno la magnifica vallata della Neretva, la parte che va da pochi chilometri dopo Mostar al mare.

LO STARI MOST

Un'attenzione specifica, parlando di ricostruzione, va dedicata allo Stari Most. La sua ricostruzione non è stata solo un fatto materiale, ma anche la riappropriazione di un simbolo, il recupero di un'opera straordinaria, un'impresa complessa dal punto di vista tecnico e anche quello finanziario. Sono stati recuperati tutti i pezzi presenti sul fondo della Neretva, quelli mancanti sono stati costruiti con lo stesso materiale e metodo di prima. I finanziamenti sono venuti prevalentemente dalla Turchia. La ricostruzione si è realizzata sotto l'egida dell'Unesco. E ora, dal 2004, lo Stari Most ha ripreso il suo posto nell'animo dei bosniaci e tra le opere patrimonio dell'umanità. Bello, leggero, elegante. La fase della demolizione delle impalcature, è stata seguita dai moltissimi presenti con tesa emozione, ma niente di paragonabile allo stato d'animo di Hajrudin.

Continua nel prossimo numero di Gentes Alfonsine e Fusignano.



CONAD

FUSIGNANO

**Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435**



**SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO**

Ilario Rasini

La spedizione alpinistica «Kamchatka 2011», composta dai ravennati Cesare Montanari e Tiziano Albonetti (oltre che dal piacentino Giuseppe Bianchi e dal russo Vladimir Markov), il 6 agosto scorso ha effettuato la prima salita italiana ed europea della vetta più alta della Kamchatka, dal complicato versante nord-est, il vulcano Klyuchevskaya, 4830 metri s.l.m.

Così inizia un comunicato della sezione ravennate del Club Alpino Italiano, a cui sono associati anche una decina di alfonsinesi: tra questi lo stesso Cesare Montanari che ha raccontato questa straordinaria esperienza vissuta nell'estremo oriente russo.

Cesare, socio Cai dal 1883 e membro del consiglio provinciale, dal 1988 svolge l'attività di accompagnatore di alpinismo giovanile ed è uno degli animatori più attivi del Cai ravennate. Il programma di quest'anno prevede decine di escursioni e raduni, che coinvolgono tantissimi giovani dagli 8 ai 18 anni d'età: dallo sci di fondo alle ciaspolate, dalle ferrate ai corsi di alpinismo ed ai campeggi in alta montagna (sito web: www.cairavenna.racine.ra.it).

Torniamo ora alla spedizione nella penisola di Kamchatka, preparata con grande cura tramite allenamenti e prove di acclimatamento svolte al Corno delle Scale ed in Val d'Aosta.

«Siamo partiti il 27 luglio e siamo tornati il 21 agosto - racconta Cesare -. Dopo un viaggio di tredici ore con scalo intermedio a Mosca, siamo arrivati nel capoluogo Petropavlovsk, unica città di una regione situata nel lontano oriente russo, a ridosso dello stretto di Bering ed a nord del Giappone; è grande una volta e mezzo l'Italia, ma con una popolazione di soli 350mila abitanti, quindi in gran parte disabitata e coperta da immense foreste di betulle e conifere e più a nord dalla tundra, con un clima rigido per due terzi dell'anno».

La vallata centrale e il fiume Kamchatka sono fiancheggiati da ampi massicci vulcanici, composti da oltre 160 vulcani, 29 dei quali sono ancora attivi; l'ossatura della penisola è rappresentata dalla Catena Centrale, culminante nel Klyuchevskaya, dove le altitudini sono simili a quelle delle Alpi. La zona vulcanica ed il relativo

FINESTRA SUL MONDO | Incontro con il socio Cai Cesare Montanari



Sulla vetta più alta della Kamchatka



parco naturale sono stati dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1996. L'ultima eruzione del vulcano Klyuchevskaya risale al 2007 ed ha provocato l'innalzamento del cono sommitale di ben 80 metri, raggiungendo l'at-

tuale quota di 4830 metri.

«Il viaggio di trasferimento al campo base nel villaggio di Avachi distante 650 km dal capoluogo, percorso su strade molto disastrose - racconta Cesare -. Abbiamo forato quattro volte e abbiamo perso perfino

una ruota! Durante la scalata del vulcano, durata sei giorni, il pericolo maggiore era dovuto alla conformazione geologica della montagna, caratterizzata dalla instabilità dei massi lungo i suoi versanti, tra canali e creste laviche disposte lungo

i pendii. Il distacco ed il rotolamento di massi provenienti dalle quote superiori avviene di continuo, giorno e notte, e rende difficile il posizionamento delle tende in condizioni di sicurezza; l'alpinista russo, forse per farci coraggio, spesso richiama scherzosamente i Rolling Stones! Poi c'era il rischio di scivolamento dovuto allo strato di cenere vulcanica posto sopra il ghiaccio; lassù si prova una strana sensazione di isolamento per la totale mancanza di segnalazioni a terra e di eventuali mezzi di soccorso in caso di emergenza. Le stesse tecnologie con Gps non hanno funzionato! Infine qualche disagio ci ha provocato la presenza fino a 3mila metri di sciami di insetti ed a valle le tracce del temuto orso bruno della Kamchatka, noto come "grizzly", alto fino a tre metri. Nonostante queste difficoltà, le condizioni meteorologiche sono state favorevoli e l'obiettivo è stato pienamente raggiunto. Sulla strada del ritorno, infine, abbiamo visitato la grande baia di Petropavlovsk e le eccellenze naturalistiche di un territorio tutto da scoprire. La Kamchatka dipende economicamente dalle

importazioni giapponesi (soprattutto auto Toyota e beni alimentari); non c'è agricoltura tranne poche colture orticole in serra. Le uniche risorse sono la pesca, il legname e la geotermia, che rende possibile anche il riscaldamento di molte case. Finita la guerra fredda - conclude Cesare -, la Russia si è disinteressata

delle basi militari posizionate nella penisola quando l'area era strategicamente importante: in queste basi i sottomarini nucleari sono ora abbandonati, con rischi di gravi incidenti e di inquinamento radioattivo». Anche nella lontana Kamchatka, quindi, si può concludere che sul versante ambientale siamo in presenza di luci ed ombre, di immense risorse naturali e di paesaggi incontaminati, ma anche di pericoli incombenti.

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



CULTURA | Intervista al fusignanese Giorgio Zanzi, autore del libro «Atlantica - La Genesi», edito dal Gruppo Albatros

«Il fantasy, la mia più grande passione»

Lorenza Pirazzoli

on il suo libro d'esordio «Atlantica - La Genesi», uscito pochi mesi fa per la casa editrice Gruppo Albatros Il Filo Srl Roma, ha appena vinto il premio della critica per la sezione narrativa edita della V edizione del premio di Poesia città di San Giorgio a remano, ma la passione del fusignanese Giorgio Zanzi per il fantasy viene da molto lontano.

lasse 1973, dopo gli studi all'istituto tecnico ha conseguito la laurea in ingegneria meccanica. «Dopo aver conosciuto il genere fantasy sui libri, il passo successivo è stato quello dei giochi di ruolo in cui l'avventura non era solo raccontata, ma anche vissuta - racconta l'autore Giorgio Zanzi -. Giocando però, ho scoperto anche la bellezza di essere io stesso a creare le storie, che poi i miei amici avrebbero giocato. Così per anni ho creato e diretto avventure come Master, cioè come "arbitro di gioco" descrivendo ambienti ed interpretando i "Png" cioè i personaggi non giocanti: le comparse che ruotavano attorno ai personaggi protagonisti guidati dai giocatori».

Come è nata l'idea di scrivere un libro?

«Domanda difficile... credo da molti aspetti. Ho creato avventure per anni, per me, ma so-



L'AUTORE GIORGIO ZANZI

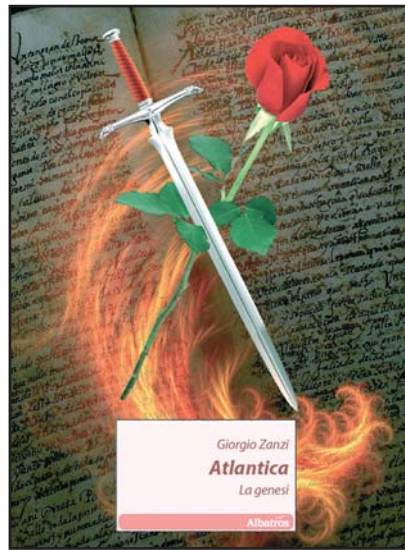
prattutto per i miei amici, avventure poi che veniva giocate, arbitrate e vissute.redo che il libro sia stata una naturale evoluzione della mia passione per il fantasy. Sicuramente ho sentito la necessità di fissare su carta queste mie avventure... avventure a cui io e il mio gruppo di amici siamo legati da diversi anni. L'avventura giocata (nel gioco di ruolo) è affascinante, anche l'avventura letta ma è un fascino diverso, più curato, meno istintivo, non è facile da spiegare. Il libro, rispetto all'avventura, mi ha permesso di esprimere concetti più profondi, prodotti da un ragionamento più attento».

Quanto tempo hai impiegato per scriverlo?

«Domanda facile... Anni! Il fantasy è una mia grande passione, ma lavorando, il tempo che posso dedicargli mi impone tempi lunghi. Sono serviti anni per comporre il libro, poi è rimasto nel cassetto per un altro anno finché non mi sono deciso e ho trovato una soluzione per pubblicarlo. Sono inoltre relativamente lento di mio, una delle cose a cui tengo è la cura dei particolari e dell'intreccio, quindi oltre al tempo della stesura del testo va aggiunto anche il tempo che serve a registrare azioni, paesaggi e dettagli per conservare una certa coerenza».

Dove hai trovato l'ispirazione?

«Atlantica - la Genesi» è la pri-



missima parte delle avventure di D&D giocate più di quindici anni fa da me e dal mio gruppo di amici. Essendo stato principalmente l'ideatore della storia e l'arbitro di gioco (il Dungeon Master) ho conservato i relativi appunti che hanno poi fatto da scheletro al mio lavoro. Ho quindi ripreso quelle avventure e le ho romanzate, dandogli maggior cura nei dettagli, profondità e sperando anche, di aver conservato il loro fascino».

Parlaci un po' del mondo del fantasy

«A Ravenna, alla Serata Fantasy, raccontai del mio "viaggio nel fantasy", un viaggio di anni, partito dalla letteratura fantastica, fino al mio libro,

passando per il gioco di ruolo. Quella sera cercai di definire il genere fantasy anche perché purtroppo, in Italia, è considerato, ingiustamente, un genere di nicchia, secondario o da bambini. Il mio mondo fantasy, dove si svolge la storia della città di Atlantica è un mondo fantastico molto vicino all'alto medioevo, ma con le classiche caratteristiche del genere fantasy, ovvero la presenza di altre razze intelligenti, oltre a quella umana, la presenza di mostri e della magia. Mi piace pensare che il mio mondo sia curato su molte sfaccettature: l'ambiente, la politica, l'economia, la cultura e le religioni affinché la storia che narro abbia uno scenario particolarmente elaborato».

Hai in mente altri progetti?

«Sono innamorato delle avventure che ho creato a suo tempo e vorrei continuare a narrarle e la genesi è veramente un piccolo frammento rispetto alla dimensione complessiva delle partite giocate. Il seguito: "Atlantica - la fondazione" è scritto e sto aspettando il momento migliore per pubblicarlo. La storia di Atlantica è appena cominciata...».

Per info sul libro e sull'autore: regnodiatlantica@hotmail.com oppure digitare «regno di atlantica» sulla pagina facebook.

Ora siamo in dicembre e in questo mese nessuno pensa alla piscina all'aperto ma prima o poi, anche se con questi nebbioni a volte si stenta a crederlo, tornerà anche l'estate e con questa riaffiorerà la voglia di costume e di acqua, di refrigerio e di nuotate, di tuffi e di tutto quello che di fresco c'è.

Fusignano aveva una piscina, bella, a dimensione umana, immersa nel verde del parco Primieri e soprattutto raggiungibile anche dai non motorizzati, una piccola oasi estiva insomma. La piscina era sfruttata da giovani e anziani, bambini e adolescenti che non avevano tempo e voglia di tuffarsi nel calderone rossettinano «dl'a de fio», perché si sa d'estate la rampa del fiume è molto molto faticosa! E oggi? Oggi la piscina del parco c'è ma

CRONACA | Il video - denuncia dei ragazzi del «Cantiere» del Cerchio di Fusignano

..è senza acqua, un vero smacco per i ragazzi del centro estivo «Il cantiere» del cerchio!

L'estate 2011 è stata la prima senza refrigerio acquatico, così i giovani avventori (quest'anno ottanta, sessanta l'anno precedente, crescono sempre nel « cantiere» del cerchio, un numero assolutamente da non sottovalutare) hanno deciso di produrre un cortometraggio/denuncia di questa chiusura poco pubblicizzata. Ne è uscito un video molto ben fatto, proiettato in piazza orel-



li in occasione della scorsa festa dell'8 settembre dove i ragazzi in chiave sempre ironica ma mai scontata e soprattutto sempre con una vena di denuncia, chiedono all'amministrazione comunale il perché della chiusura.

Il sindaco Mirco Bagnari, calato benissimo nella parte di amministratore vecchio stampo,

nascosto dietro ad una pila immensa di scartoffie, risponde ai ragazzi di essere impossibilitato da una (quanto mai reale) carenza di fondi.

«E' stato uno smacco per tutti la chiusura della

piscina del parco - dice Laura, una delle educatrici che assieme a Betty hanno fatto nascere e gestiscono il cerchio di Fusignano da una trentina di anni, una vera istituzione per il nostro paese -. apiamo le esigenze dell'amministrazione e il momento critico che stiamo vivendo ma avere

una piscina di quelle dimensioni raggiungibile a piedi dalla nostra sede era una vera manna nel mese estivo del " cantiere"».

Per ora le speranze di riapertura sono poche, il sindaco nel video ironizza su un ipotetico aereo che conduca i ragazzi del cerchio alla piscina di Rossetta, ma questa sarebbe poco a misura di 80 ragazzi da gestire dalle due educatrici Laura e Betty, affiancate ormai da anni da Alberto orelli e dall'esperto dello «Studio 3pix» di Fusignano Riccardo Piana, che dall'ideazione dei ragazzi ha realizzato questo bel video.

La speranza resta sempre l'ultima a morire e ci possono attendere momenti migliori soprattutto sotto l'aspetto economico e l'amministrazione assicura che in tempi migliori la riapertura resta una priorità. (o.pi)

TERMOIDRAULICA
CONDIZIONAMENTO
BALDRATI

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Renzo Bartolotti
Milleluci
Il mito locale di Alfonsine
e il suo corpo di ballo

Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com e-mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

Betty e Laura*

Fusignano è davvero un piccolo paese, eppure tra i tanti punti di interesse culturale possiede un vero museo: il Museo S. Rocco inaugurato nel 2001. Al pian terreno accoglie una collezione permanente di preziose e rare targhe devozionali, al primo piano mostre tematiche contemporanee.

Un altro piccolo gioiello è il centro di animazione per l'infanzia promosso e gestito dal Comune: «Il Cerchio» che da oltre trent'anni accoglie nei propri laboratori espressivi (ceramica, disegno, pittura, mosaici) tutti i bambini/e e i ragazzi/e di Fusignano.

San Rocco - Cerchio è stato un matrimonio quasi inevitabile.

Come educatrici - atelieriste de «Il Cerchio» spesso accompagniamo le sezioni della Scuola dell'Infanzia e le classi della scuola elementare e media (ci piace chiamarle ancora così) a «vedere» le esposizioni di artisti moderni e contemporanei, e nelle stesse sale allestiamo laboratori nei quali i bambini possano «fare», affascinati e suggestionati dalle opere appena viste.

Il laboratorio, che affianca e integra la visita, la rende sicuramente più piacevole e attraverso il fare concreto permette di memorizzare e di capire meglio anche le caratteristiche tecniche ed espressive dei vari artisti.

Quest'anno, ad esempio, con le classi quinte stiamo riproponendo un piccolo percorso che parte dalla visita alla collezione di targhe devozionali e che prevede diversi momenti: prima si fa la visita alla collezione con poche essenziali informazioni storiche e curiosità popolari, poi si indirizza l'attenzione sui formati delle targhe e sui motivi decorativi delle vesti, con l'osservazione di particolari elementi decorativi (cornici, sfondi, ecc...).



Piccoli artisti al Museo S. Rocco



IL MUSEO S.ROCCO

Tutti i bambini/e e i ragazzi/e schizzano e prendono note su un particolare «taccuino-amico» adeguatamente predisposto, poi si torna alla sede del «Cerchio», nei cui laboratori rielaborano individualmente il soggetto scelto («la mia mamma», «progetto di un tessuto», «progetto di un elemento decorativo») producendo le loro targhe «affettive».

Ne risulta un prodotto individuale, moderno che tecnicamente utilizza le stesse fasi di lavorazione di molte targhe devozionali: terracotta ingobbata e dipinta sotto vetrina.

Tante sono le ragioni e i modi per portare un bambino al museo, ci sembra che sempre ne valga la pena. Ma la cosa più bella è quando poi il bambino stesso ti racconta di aver accompagnato la mamma, il babbo, i nonni «a vedere quelle belle cose là».

*Le operatrici del «Cerchio»

C'è la creta oggi?!

Al Granaio - Piazza Corelli

Chi volesse vedere i lavori realizzati dai bambini li troverà nella tradizionale mostra-laboratorio a cura de' Il Cerchio centro di animazione del Comune di Fusignano

La mostra rimarrà aperta al Granaio in Piazza Corelli a Fusignano dall'8 al 14 dicembre 2011

orari: dalle ore 15 alle 18 - ingresso gratuito.

Al mattino visite guidate su prenotazione (tel 0545.51273)



CONAD

FUSIGNANO

**Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435**

**SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO**

Chiara Nicoletto

IO RACCONTO | Il racconto di Chiara Nicoletto, terzo classificato al concorso di Primola

C'era una volta, in un villaggio tranquillo, un vecchio re saggio, che aveva regnato con giudizio e buon senso. Purtroppo, a causa di un maleficio, non aveva avuto la gioia di diventare padre. Così sapeva che, quando sarebbe giunta la sua ora, il paese non avrebbe avuto un degno sovrano. Allora si presentò sulla terrazza del palazzo e annunciò al suo popolo: «Miei cari sudditi, come sapete, non ci sono eredi al trono, per cui chiedo a tutti i ragazzi del villaggio di recuperare il gioiello del felicità, che si trova nella grotta del drago. Il prezioso fu rubato al mio predecessore molti anni fa, e ciò ha segnato il mio triste destino: non ho potuto avere figli. Chi riuscirà a recuperare il gioiello diventerà il padrone di questo regno e avrà una prole numerosa».

Un brutto giorno il re morì, giaceva sul suo letto a baldacchino pallido come la neve appena caduta, con gli occhi cerchiati di viola e un sorriso amaro sul volto. Le campane suonarono a morte, il popolo si radunò nella piazza, sembrava una grande macchia nera che avanzava verso il palazzo per rendere omaggio al suo amato sovrano. La mattina seguente, all'alba, Gorg, un giovane contadino alto e snello con una chioma castana arruffata, gli occhi verdi come l'erba di primavera e dall'aria scanzonata e allegra, si preparò per andare alla ricerca del gioiello; montò sul suo destriero del manto sauro e la criniera folta e partì. Percorse un sentiero di campagna finché arrivò ad un bosco buio e fitto; dopo una piccola incertezza si addentrò nella vegetazione. Girovagò per alcune ore, poi giunse in una piccola radura tranquilla, lì vide una casetta accogliente; bussò alla porta. Lo accolse una vecchietta decisamente brutta: aveva il viso come una prugna secca, pieno di rughe, i capelli bianchi, due occhi azzurri minuscoli, il naso adunco che le dava un aspetto da strega e la bocca era sottile con un solo dente scuro. Gorg chiese: «Cara signora, potrebbe darmi qualcosa da mangiare e farmi riposare un po'?», la vecchietta rispose: «Entra pure giovanotto». La donnina gli

offrì una zuppa calda e un bicchiere d'acqua.

Dopo che il giovane fu ristorato, la vecchietta rivelò la sua vera identità. In realtà, lei era una strega buona e donò al ragazzo una spada che all'apparenza sembrava normale, in realtà era magica, sarebbe stata utile al momento del bisogno. Gorg ringraziò la vecchietta e continuò il suo viaggio verso la grotta. Dopo due giorni arrivò finalmente davanti alla caverna, dall'entrata uscivano sbuffi di fumo e scintille di fuoco. Il giovane raccolse dal suolo un bastone sul quale erano cadute delle braci. «E' una torcia perfetta» pensò, così prese tutto il coraggio che aveva ed entrò nella tana del drago. Si sentivano rugiti acuti che rimbombavano nel buio, dopo qualche passo vide la bestia, imponente e terrificante: aveva due occhi rossi che mandavano scintille di rabbia, la bocca enorme con denti affilati e lucenti come rasoi, grandi come un uomo, le zampe possenti con degli artigli spessi che sembravano di ferro, su tutto il corpo c'erano scaglie verdi che facevano da corazza. Gorg era paralizzato dalla paura, alla vista del drago aveva perso tutto il suo coraggio. Fu distolto dalle urla di una fanciulla incatenata in un angolo della grotta. Il ragazzo si ricordò del dono della strega, sguainò la spada e si diresse verso il drago; provò ad affondare la lama nella carne, ma non ci riuscì le scaglie erano troppo spesse. Non si perse d'animo ci provò e ci riprovò ma invano; improvvisamente dall'arma cominciò ad uscire una dolce musica, sembrava un misto tra una melodia di violini e il canto felice degli usignoli a primavera. Il drago si calmò fino ad addormentarsi, così il ragazzo riuscì a prendere il gioiello e a liberare la fanciulla. Il giovane, buono d'animo, non volle uccidere quel rettile alato, a cui risparmiò la vita. La giovane donna fu colpita da questo atto di generosità e travolta dalla bellezza dell'eroe che l'aveva salvata; si innamorò perdutamente di lui. I due ritornarono a casa accolti da una folla festante. Regnarono per molto tempo, vissero felici ed ebbero tanti bellissimi figli.



C'era una volta

IO RACCONTO | Il bando per partecipare alla prossima edizione 2011/2012

A.A.A. Scrittori cercasi

La redazione del mensile «Gentes di Alfonsine e Fusignano» con la collaborazione dell'Associazione culturale Primola, del settimanale «sette sere» e dell'Associazione Avis Alfonsine, presenta la terza edizione del Concorso letterario «Io racconto» - anno 2011-2012.

Nel concorso sono presenti due sezioni: una dedicata ai bambini di 4a e 5a elementare, l'altra per gli adulti e per i ragazzi delle scuole medie.

I partecipanti dovranno essere residenti nei Comuni della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Concelice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno).

Ogni partecipante potrà presentare una sola opera, il tema e il genere delle composizioni sono liberi su indirizzo degli insegnanti e l'opera presentata non deve superare 5400 caratteri (spazi inclusi).

La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di Gentes di Alfonsine e Fusignano.

I testi potranno essere inviati in per posta raccomandata o in formato elettronico, inviando apposita e-mail all'indirizzo primola@racine.ra.it o essere consegnati a mano entro il 31 dicembre 2011 al seguente indirizzo:

Associazione Primola, presso «casaINcomune», piazza V. Monti n. 1, 48011 Alfonsine (RA)

Per la consegna a mano è necessario prendere accordi in via preventiva, telefonando al numero 339 1844402 oppure 338 3752491 allo scopo di concordare data e orario per la consegna nella sede dell'Associazione (preferibilmente: martedì ore 9-11; domenica ore 11.30-12.30).

Per informazioni contattare mail: info@primola.it e visitare sito: www.primola.it.

I testi dovranno essere presentati in 3 copie, all'interno di una busta che dovrà riportare chiaramente la dicitura «Per il Concorso Io Racconto». È importante che le copie non riportino indicazioni circa l'identità dell'autore. All'interno della busta dovrà trovarsi un foglio con i seguenti dati:

- titolo dell'opera;
- nome e cognome dell'autore;
- luogo e data di nascita;
- professione;
- indirizzo completo;
- numero di telefono;
- username di posta elettronica;
- firma (leggibile e per esteso).

I dati saranno tutelati secondo la normativa in vigore.

Le opere inviate senza il rispetto delle modalità sopra esposte non saranno tenute in considerazione. Le copie consegnate non saranno restituite.

BELLA VITA CAFÈ

NUOVA GESTIONE

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali

Via Morelli 1/B Alfonsine info 0544 82071 - 333 7294098 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it
www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe

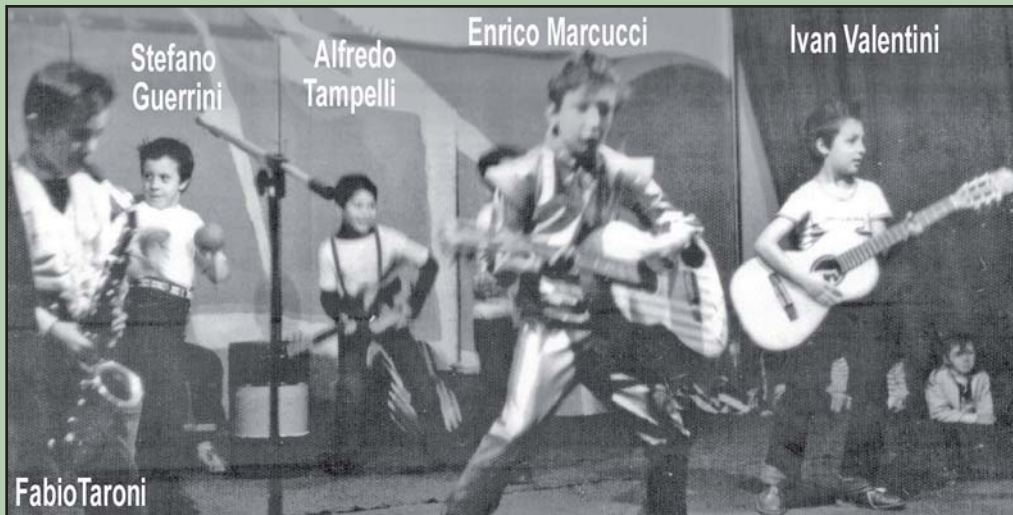


FOTORICORDO



Anno 1985

Spettacolo del Centro di animazione "Il Cerchio"



Il gruppo canta (in playback) "Una vita spericolata" di Vasco Rossi

Anno 1985

In piscina a Fusignano

Il tuffo di gruppo è dei bambini del CREE estivo di Fusignano che già nel 1985 si recavano con le operatrici del Cerchio Laura e Betty alla piscina di Spadaro (che oggi non c'è più).



Anno 1978/79

Quelli della tribuna «Bendazzi»



La foto mostra i tifosi alfonsinesi nella tribuna del campo «Bendazzi» durante una partita dell'Alfonsine-Calcio nel Campionato Promozione dell'anno 1977/78. Fu scattata da Pirazzoli, che l'ha gentilmente concessa. Non tutti sono stati riconosciuti. Si ringraziano i lettori che vorranno inviarci i loro suggerimenti e consigli per completare l'individuazione dei tifosi e per eventuali errori commessi.

1- (?), 2- Stefanini, 3- Giancarlo Graziani, 4- (?), 5- Pelloni o Tamburini (?), 6- Abele Morigi (Pziel), 7- Gianni Contessi, (Schicca), 8- Manzoni (Sufil), 9- Tomaso Morigi (Masino), 10- (?), 11- Barbieri, 12- (?), 13- Elio Matteucci (Prognà), 14- Massimo Medri, 15- Alberto Dall'Ava, 16- Bonafé (Fogazzaro), 17- (?), 18- Tommaso Marri (macellaio), 19- Bedeschi (Piculé), 20- Natale Bini (Caco), 21- Andrea Tarroni, 22- Caroli (Zico), 23- Gianni Zanzi (uova), 24- Luigi Medri (Piatèl), 25- Arturo Zavaglini, 26- Valter Minguzzi (Muchina), 27- Angelino Altini, 28- Sergio Alberani, 29- Devis Tempioni, 30- A. Savioli (Iaio), 31- Mario Cappelli (e zigan), 32- (?), 33- (?), 34- Lippi, 35- Attilio Bartolotti, 36- Oriano Pezzi, 37- (?), 38- Franco Folicaldi, 39- Gardini, 40- Lanconelli (o Seganti?), 41- Andrea Magnani, 43- Flavio Giacomoni, 44- Baldrati, 45- Romano Costa (Pirera), 46- (?), 47- Raffaele Fabbri, 48- Francesco Faccani, 49- Ricci Maccarini (figlio di Bob), 50- Gabriele Ricci, 51- Andrea Passanti, 52- Vittorio Baldasseroni(?), 53- (?), 54- Gabriele Andraghetti (Willer), 55- (?), 56- (?), 57- (?), 58- Davide Dragoni, 59- (?), 60- (?)

CALCIO | Il presidente Rosanna Guerrini traccia un bilancio



quali sono le sensazioni che avverti attorno al gruppo?

«Nell'ambiente biancazzurro si respira un clima sano e competitivo; i ragazzi, sia i nuovi che coloro che erano già in rosa l'anno scorso, si sono amalgamati bene e questo è merito, oltre che di loro stessi, soprattutto dello staff tecnico e di Mr Evangelisti,

che sta plasmando una squadra molto interessante. Tuttavia non facciamoci prendere dai facili entusiasmi! Come si suol dire, "la palla è rotonda" per cui bisogna sempre rimanere concentrati e umili. D'altronde, è vero che siamo in alto, ma è altrettanto evidente che a volte siamo scivolati contro squadre che erano

ampiamente alla nostra portata e questo deve rappresentare sempre un monito per noi».

E quindi quali sono gli obiettivi che si pongono squadra e dirigenza?

«Cercheremo di fare bene e di dare soddisfazioni al pubblico che ci segue sempre con passione e trasporto. Come Presidente

posso dire di essere molto contento dei ragazzi, dell'impegno che stanno approfondendo settimanalmente e domenicamente, del mister e dei suoi metodi, non solo tecnico-tattici, ma anche umani e di tutto il contesto. E' chiaro che se dovessimo abituarci per tanto tempo a galleggiare in alte zone della classifica le nostre ambizioni sarebbero ancora maggiori».

Come stanno andando i tuoi primi mesi da «Pres»?

«Molto bene. E' un ruolo che mi piace e in cui mi trovo a mio agio. C'era, evidentemente, bisogno di cambiamento a livello societario e credo che tutti i dirigenti e i collaboratori stiano lavorando benissimo, con lo spirito giusto. Speriamo di continuare su questa strada e di toglierci molte soddisfazioni».

N.d.R. Nel momento in cui scriviamo questo pezzo, l'Alfonsine si trova al secondo posto in classifica, con 23 punti in 13 giornate, a pari merito con la Sampierana e dietro di una lunghezza al S. Antonio.

CALCIO | Il bilancio del Real Fusignano a tre mesi dall'inizio del campionato

«Il campionato è ancora lungo ma non dobbiamo rilassarci mai»



in classifica, è arrivata la flessione con due sconfitte consecutive contro due ottime squadre che si contenderanno i primi posti, il Punta Marina e il Boncellino. Con la prima il Real ha affrontato la gara con un approccio totalmente sbagliato, perdendo tennisticamente 9-1 una partita assurda che ha ben poco da commentare. La domenica successiva il 13 novembre il Real contro il Boncellino sembrava aver superato la brutta batosta di Pun-

ta Marina, andando in doppio vantaggio dopo solo dieci minuti; col passare del tempo però il Boncellino, buona squadra e fisicamente superiore, ha prevalso rimontando nettamente il risultato e vincendo 4-2.

Ora per chiudere il girone di andata mancano ancora 4 partite rispettivamente due trasferte contro Godo e i cugini alfonsinesi, e due partite fra le mura amiche contro la corazzata Azzurra Mattei, capolista incontrastata

fin qui, e Sant'Agata 2000.

Per quanto riguarda il gruppo dobbiamo notificare una defezione dell'attaccante Casco Manuel che ritorna a Sant'Agata 2000 dopo aver segnato anche due reti determinanti contro il Fruges. In entrata ci sono due ragazzi che potranno esser utili alla causa: il difensore Fenati Fabio classe 1989 ex Reno e quest'anno aveva iniziato a Giovecca e l'attaccante Schioppa Luca 1988 ex Santagatese che lo scorso anno ha mili-

tato nel Placci Bubano in prima categoria.

Sulla situazione in campionato e sul mercato interviene il presidente Luca Martini: «Per ora posso ritenermi soddisfatto per quanto mostrato in campionato dai ragazzi, però non dobbiamo rilassarci o sottovalutare niente, il campionato è ancora molto lungo e dovremmo centrare il nostro obiettivo il prima possibile, che è la salvezza e il mantenimento della categoria. Sul mercato di riparazione si stanno allenando questi due ragazzi che giocano in ruoli che possono esser utili alla nostra causa dal momento che abbiamo avuto anche un'uscita in attacco con Casco. Sicuramente non stravolgeremo niente, i ragazzi vengono numerosi al campo ad allenarsi e al massimo subentreranno Fenati e Schioppa. Concludo dicendo che spero di arrivare alla sosta invernale con 5-6 punti in più in modo di non aver l'acqua alla gola come la precedente stagione».

A questo augurio del numero uno giallo rosso ci associamo anche noi seguendo come sempre le sorti del Real Fusignano e tifando per l'unica realtà calcistica rimasta nel Paese di un grande professionista del pallone Arrigo Sacchi! Per informazioni e aggiornamenti si può visitare il sito ufficiale della Società www.fusignanocalcio.it

Fabio Pagani

Siamo a metà novembre (dicembre, per chi legge. *n.d.r.*) e di sunti o compendi se ne possono tracciare ben pochi. Certo è che l'undici alfonsinese sta viaggiando a ritmi sostenuti, occupando posizioni alte in classifica. La rosa, come già avevamo scritto alla fine dell'estate, pareva, ed è, competitiva, la guida tecnica è sapiente e l'assetto societario risulta motivato e definito.

Cerchiamo di parlare un po' di tutto questo con Rosanna Guerrini, presidente da questa stagione del sodalizio biancazzurro.

Presidente, volendo provare a ricavare un'opinione su questo inizio di campionato, cosa senti di dirci?

«Devo dire che i miei pensieri a riguardo sono abbastanza positivi; la rosa che è stata allestita è, secondo me, di valore, la squadra che di volta in volta scende in campo sa il fatto suo e ha tutti i requisiti per recitare un ruolo importante nel torneo di Eccellenza».

Ecco, al di là della classifica,

Valentina Piva

Gran inizio di campionato per il Real Fusignano, poi una piccola flessione: con queste parole si possono brevemente riassumere le prime nove giornate di campionato fin qui giocate.

Il Real si trova nella prima metà della classifica con 16 punti all'attivo merito di cinque vittorie, un pareggio e tre sconfitte. Sembra un Fusignano diverso da quello dello scorso anno, maturato sotto l'aspetto mentale e con qualche giocatore in più che mette il mister Tabanelli in difficoltà sulla scelta della formazione la domenica.

Il Real parte subito in quarta per la sua terza stagione di attività, andando a vincere la prima partita di campionato in casa contro il Giovecca 3-1, è seguita poi la trasferta di Porto Fuori dove i ragazzi di mister Tabanelli sono usciti corsari per 2-0. Alla terza giornata arriva la prima sconfitta interna per 2-1 contro il Bisanzio, rimediata in pieno recupero. Nella domenica successiva forse la gara più sofferta e combattuta fin qui, dove il Real si è subito riscattato in una partita ricca di emozioni vincendo 4-3, rimontando un parziale di 3-1. La domenica successiva altra vittoria casalinga contro il Romagna per 2-1. L'unico pareggio fin qui ottenuto è a lagazzi escono vittoriosi per 2-0. Dopo questo entusiasmante cammino da primi posti



ALFONSINE E FUSIGNANO
DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650

TABACCHI

RICARICHE TELEFONICHE
GRATTA E VINCI
PRIVATE CORNER

SLOT MACHINE
-10 di sconto

IL BAR AGIP

VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 2,00
e tutti i venerdì e sabato 24 H NON STOP

Tutti i giorni
Buffet
Aperitivo

BRIOCHE CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE

Piccola ristorazione

Vieni a provare la stazione del risparmio e controlla la differenza del prezzo

Pietro Paolo Mazzotti*

In occasione della apertura della prossima attività invernale, svoltasi la sera del 19 novembre 2011, dal presidente sono stati illustrati il programma agonistico, ricreativo e sociale della passata stagione 2010/2011, e quello della prossima. Per il nostro Sci Club il 2010/2011 è stato per la prima volta, negli ultimi 10 anni di intensa attività organizzativa, un anno di pausa, non organizzando alcuna manifestazione Provinciale, Regionale o Nazionale. L'attività agonistica, ha risentito della crisi economica e dei dissapori all'interno del Comitato Provinciale della Fisi. Il Consiglio, ha rinnovato ancora un corposo impegno finanziario per dare la possibilità agli atleti che fanno agonismo, di allenarsi e prendere lezioni dai maestri; inoltre ha messo a disposizione i pulmini per portarli sulle piste da neve.

Come consuetudine, il sodalizio ha partecipato a tutte le gare messe in calendario dal Comitato Provinciale, che riguardano competizioni Provinciali e Regionali e per ultimo, le gare Sociali. Lo Sci Club Alfonsine, in località Val Punteria, nel mese di maggio 2011, si è Classificato Primo nel Campionato Interclub della Provincia di Ravenna, riuscendo a sollevare al cielo la Coppa del Trofeo Gaeta, con grandissima soddisfazione di tutti gli atleti partecipanti e del Presidente. Il gruppo «Junior Team» di Conti Alessandro, formato da ragazzi di età variabile dai 5/6 ai 18 anni provenienti dalla Provincia, ha completato con onore il programma prefissato, coinvolgendo un nutrito numero di ragazzi. Il gruppo addetto alle attività Sociali e Ricreative ha dimostrato molta dinamicità partecipando alle manifestazioni locali, come la Sagra delle Alfonsine, la Festa dell'Uva, il 25 aprile e altre iniziative realizzate in sede, proponendo con successo serate a tavola, con

SPORT INVERNALI | Una nuova stagione per lo Sci Club di Alfonsine

Protagonisti sulla neve tra agonismo e divertimento



Il programma dell'inverno 2011/12

6/7/8/ ottobre 2011: allenamenti Junior Team (ragazzi dello sci club) a Intertux (Austria).
 9/10/11 novembre 2011: allenamenti Junior Team (ragazzi dello sci club) in Val Senales.
 Domenica 19 novembre 2011: festa di apertura Stagione invernale presso la sede dello Sci Club Alfonsine si darà inizio ai tesseramenti Fisi e Sociali.
 Week-end lungo a Plan de Corones dall' 11 al 15 dicembre 2011 Presso hotel Shonblik a Brunico (BZ) (prima neve e mercatini di Natale).
 Week-end di Gare a Folgaria: Trofeo delle Regioni da Venerdì 13 al 15 Gennaio 2012.
 Week-end Tarvisio da venerdì 20 a domenica 22 Gennaio 2012.
 Week-end a Tarvisio da venerdì 3 a domenica 5 febbraio 2012.
 Week-end località da destinarsi. Uscita Junior Team da venerdì 10 a domenica 12 febbraio 2012.
 Week-end località da destinarsi. Uscita Junior Team da venerdì 24 a domenica 26 febbraio 2012.
 Week-end giro dei 4 passi località Rocca Pietore c/o Hotel Patrik da venerdì 24 a domenica 26 febbraio 2012.
 Week-end gara Sociale ed Interclub a Pozza di Fassa da venerdì 16 a domenica 17 marzo 2012.
 Pranzo sociale data da definirsi.

cene a tema.

Si è confermata la scelta del «Motorhome», una cucina viaggiante, con annesso spazio ristoro di circa 60 mq. completamente telonato, riscaldato, completo di pavimentazione ed accessorio con ogni ordine di arredo. Questo investimento ha dirottato un gruppo di amici, consiglieri e soci, a fare attività di catering per grandi occasioni Nazionali, quali Circuito Winter Tour Continental, Gare Nazionali di canottaggio alla Standaiana, Circolo Canottieri di Ravenna, partecipazione allo Skipass Modena ed altro.

La bella sede sociale è un fiore all'occhiello dello Sci Club Alfonsine per la logistica, per la sua ricettività e per i servizi che questo ambiente riesce a dare a tutti i cittadini di Alfonsine, i quali stanno scoprendo, pian piano, questa realtà, per feste, compleanni e matrimoni.

Per la stagione 2011/2012, lo Sci Club Alfonsine si attesterà su una operosa attività agonistica, ricreativa e sociale ed infine, organizzerà Gare di Comitato e parteciperà con i giovani alle gare del Calendario Regionale. Uno sforzo ancora maggiore sarà dedicato al «Motorhome» per garantire grande continuità.

Un grazie di cuore all'Amministrazione Comunale, agli affezionati Sponsor, perché con il loro contributo ci permettono di fare cose grandiose e di portare sulla neve ragazzi che non avrebbero mai la possibilità di avvicinarsi ad uno sport tanto bello, tanto impegnativo, ma tanto costoso. A tutti gli appassionati di sci alpino e di montagna diciamo, iscrivetevi allo Sci Club Alfonsine, troverete persone qualificate ad inserirvi nell'attività sciistica agonistica, ma anche molto preparate per portarvi sulle piste da semplici turisti.

*Presidente Sci Club Alfonsine

ERRATA CORRIGE



L'autore dell'articolo sulla Marcia della Pace a Marzabotto pubblicato nel numero 58 di novembre di «Gentes Alfonsine e Fusignano», non era Luciano Lucci ma Gianni Contessi (Schicca). Ce ne scusiamo con i lettori ma soprattutto con Gianni Contessi.

Alcuni nomi delle foto sono risultati errati su segnalazione di lettori. In particolare nella foto grande il numero 5 era indicato come Giovanni Ballardini (Brasulina): si tratta invece di Nilo Bertoni, così ci ha scritto lo stesso Ballardini da Lugo «Nilo abitava, in quegli anni, in Via Boari; poi si era trasferito a Ravenna. E' deceduto non molto tempo fa. Questo dovevo, per dare all'amico Nilo, non a me, il merito che gli spetta».

Un altro errore riguarda una ragazza della prima foto, indicata (con dubbio) come Gigliola Babini. Si tratta invece di Maria Gianna Bedeschi, figlia di Afra Taroni, deceduta da pochi anni e di un partigiano caduto nella lotta di liberazione.

Silverio Barattoni

Halloween festa stregata!
Halloween festa stregata!
Ci spaventa la nottata
Streghe, maghi e fantasmini...
Dolci, frittelle, cioccolatini
Che ricetta eccezionale
Che nottata micidiale
E' una festa un po' paurosa,
con fantasmi e streghe a iosa
E con maghi e mostri a frotte
trascorriamo questa notte!
Quest'anno ad Alfonsine le
streghe cavalcavano le bici!
Le streghe della società
ciclistica alfonsinese si sono date
appuntamento davanti alla
scuola primaria Matteotti 1 e,
per attirare le loro prede preferite,
i bambini teneri e succulenti,
hanno organizzato laboratori
creativi proprio rivolti a loro!
Si costruivano lanterne e pipistrelli e si disegnava coi
gessi sulla strada. Si mangiavano
torte e si beveva sangue

CICLISMO | L'esperienza della squadra di Alfonsine nella paurosa notte di Halloween

Le streghe vanno in bicicletta



di drago. Quest'anno per la prima volta la Società rapporto di scambio e collaborazione con la scuola primaria di Alfonsine, l'incasso della serata sarà utilizzato per l'acquisto di materiale didattico da donare alle classi prime dell'istituto. A questo punto sono doverosi alcuni ringraziamenti. Si ringraziano tutti i soci che hanno collaborato alla buona riuscita della serata. Si ringraziano soci e genitori per le torte. Un ringraziamento particolare va a Simona per la collaborazione e a Cangini Vittorio per l'ottimo vin brulé. Laura e le altre streghe della società vi danno appuntamento al prossimo anno.

CULTURA | In uscita a fine novembre il nuovo libro di Massimo Padua

«Si sta facendo buio»

«Si sta facendo buio» raccoglie diversi racconti di Massimo Padua, storie cupe capaci di esplorare le inquietudini del nostro vivere, di indagare tra gli incubi e le fragilità dell'essere umano. Attraverso stralci di vite ai margini, narrazioni immerse in atmosfere fosche e sognanti alle quali l'autore ci ha abituato, riusciamo a esorcizzare le nostre ansie, le paure insite in ognuno di noi. Il buio che incombe sulla nostra società è interpretato mediante sottili metafore, uno sguardo diverso, insolito, e viene sviscerato fino a fornirci un quadro nel quale la soluzione pare a portata di mano... e tuttavia ci sfugge.

In uscita a fine novembre per la Voras edizioni.



SPORT | Nuova squadra dell'istituto comprensivo Matteotti

Il rugby alfonsinese raddoppia

Daniele Biserna*

Si è costituita, ad Alfonsine, una nuova società di rugby: l'istituto comprensivo «Matteotti»; vale a dire che la scuola elementare e media inferiore ha dato vita ad una squadra di rugby che parteciperà ai campionati giovanili con il nome della scuola alfonsinese. E' il punto di arrivo di una collaborazione ultradecennale tra la locale storica società rugbistica (l'Alfonsine R.c. 1999) e gli insegnanti di educazione motoria e fisica della scuola. Infatti, presidente del sodalizio è il prof. Leandro Tarlazzi e vice la sig.ra maestra Claudia Orselli. Fondamentale la convinzione della nuova dirigente scolastica dott.ssa Scerra e di un buon numero di genitori dei ragazzi che già si erano avvicinati al rugby nella scorsa stagione; il tutto con i buoni auspici dell'assessore comunale allo sport Graziani.



Destinatari dell'attività saranno proprio i bambini ed i ragazzi alunni della scuola che esordiranno domenica 27 novembre al torneo di mini-rugby in programma al Dribbling di Ravenna. Nel frattempo proseguono, a scuola, nelle ore dedicate all'educazione fisica, le lezioni di rugby, mentre gli allenamenti sono al nuovo campo di via di Roma il mercoledì e venerdì alle 17.30.

*Segretario Rugby Alfonsine
Per info: il segretario Daniele Biserna 3402699366

APPUNTAMENTI DI DICEMBRE

Alfonsine: sabato 3 dicembre 2011 rassegna dialettale Teatrinsieme «**La s'infila, ma l'an zira**» del gruppo teatrale San Severo di Ponte Nuovo Ravenna, al teatro Monti, corso Repubblica 24. Inizio spettacolo ore 21, ingresso: adulti 7euro, bambini 5euro.



Fusignano: Inaugura domenica 4 dicembre alle ore 15 «**Peregrinazioni**», il ritorno alla pittura di **Gino Balena** iniziato in terra d'Africa, dopo oltre trentacinque anni di distacco dal mondo dell'arte, viene presentato con questa esposizione allestita negli spazi del Museo civico San Rocco. L'esposizione sarà visibile fino al 15 Gennaio 2012 ogni sabato, domenica e festivi. Chiusura a Natale e Capodanno. Orari: sabato dalle 15 alle 18; festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nei giorni feriali, laboratori didattici per le scuole e visite su prenotazione.

Alfonsine: domenica 4 dicembre **liscio romantico**, al Centro Sociale il Girasole in via Donati 1 dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Alfonsine: domenica 4 dicembre 2011, aperitivo culturale e **presentazione del libro di Massimo Vitali «Se son rose»**. A cura di Associazione Open Biblio Casa Monti, Via Passetto 3, ore 17.

Alfonsine: martedì 6 dicembre a Casa Monti, Via Passetto 3 ore 21: serate d'autunno a Casa Monti. «**Prodotti di qualità nel Parco Delta Po Emilia Romagna - Utilizzo dell'emblema**». Ruggero Spadoni, Parco regionale del Delta del Po Emilia Romagna. Serata inserita nell'ambito del progetto «Sano per te, sostenibile per il pianeta». Tel. 0544 869808. Per informazioni 0544/869808 - casamonti@atlantide.net

Alfonsine: giovedì 8 dicembre **Bleck Sthis**, al Centro Sociale il Girasole in via Donati 1 dalle ore 14.30 alle 17.30.

Alfonsine: giovedì 8 dicembre, accensione delle luminarie natalizie alla Galleria Milleluci, Piazza Gramsci. Alle ore 16 inaugurazione della «**Mostra di Natale**» a cura di Rosanna Guerini e Università «U.Pagani». Aperta sino all'8 gennaio 2012.

Fusignano: da giovedì 8 a mercoledì 14 dicembre 2011 al Granaio in piazza Corelli: «**C'è la creta oggi?**». Tradizionale mostra-laboratorio a cura de «Il Cerchio» centro di animazione del Comune di Fusignano. Orari: dalle ore 15 alle 18, ingresso gratuito. Al mattino visite guidate su prenotazione (tel 0545.51273).

Fusignano: giovedì 8 dicembre ore 21 all'auditorium «Arcangelo Corelli»: concerto a quattro mani per pianoforte del **maestro Piernarciso Masi e Alessandra Giovannotti**. Musiche di: J. Brahms, W.A. Mozart, G. Rossini, F. Schubert. Ingresso 7euro, ridotto 5 (fino 14 anni, invalidi, soci coop).

Alfonsine: sabato 10 dicembre 2011 al teatro Monti, corso Repubblica 24, ore 21: rassegna dialettale Teatrinsieme «**Quan e trop l'è trop**» della compagnia di San Tomè di Forlì. Ingresso: adulti 7euro, ragazzi 5euro. La rassegna è proposta dalla Parrocchia Santa Maria di Alfonsine in collaborazione con la Cooperativa Culturale Capit di Ravenna, con il Patrocinio del Comune di Alfonsine.

Alfonsine: domenica 11 dicembre **Bruno la Roccia**, al Centro Sociale il Girasole in via Donati 1 dalle ore 14.30 alle 17.30.

Fusignano: Inaugura il 17 dicembre la mostra «**Dipinti**» di **Aurelio Calgarini** al Centro Culturale Il Granaio. Orari: sabato dalle 15 alle 18, domenica e festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. L'ingresso è sempre gratuito.

Alfonsine: domenica 18 dicembre in piazza Gramsci, dalle ore 14.30 alle 18.30: **il Natale dei bambini**. Spettacoli di animazione, musica, dolci e bevande per tutti. A cura delle associazioni di volontariato e dell'Amministrazione Comunale. Info 0544 866667.

Alfonsine: domenica 18 dicembre **Dolce Stagione**, al Centro Sociale il Girasole in via Donati 1 dalle ore 14.30 alle 17.30.

Fusignano: lunedì 19 dicembre ore 21 all'Auditorium «Arcangelo Corelli» tradizionale **Concerto di Natale del Quintetto Kandinsky**. Ingresso 7euro, ridotto 5 (fino 14 anni, invalidi, soci coop).

Alfonsine: venerdì 23 dicembre a Palazzo Marini, Via Roma 10: **Concerto di Natale del coro dell'Ottava Nota**. Primo turno ore 20.45, secondo turno ore 21.45. Prenotazione obbligatoria al cell 335 5723769.

Alfonsine: Fiaccolata di Natale sabato 24 dicembre partenza da Piazza Monti ore 20 e arrivo in Piazza Gramsci. Auguri del Sindaco alla cittadinanza, lotteria e buffet. Info: 0544-866667.



Alfonsine: lunedì 26 dicembre **Carlo e le stelle**, al Centro Sociale il Girasole in via Donati 1 dalle ore 14.30 alle 17.30.

Alfonsine: sabato 31 dicembre al Centro Sociale il Girasole, Via Donati 1, alle ore 21: **Vegljone di Capodanno**. Dj Oriano Fabbri. Musica, ballo, allegria e sorprese. Ingresso riservato ai soci.

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

ORARI: dal lunedì al sabato orario continuato dalle 6 alle 20
la domenica dalle 6 alle 12.30 - 14 alle 20

CENTRALE
METANO



**Metano per auto:
un PIENO di RISPARMIO!**



CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE

Il Vino sfuso della Romagna Punti vendita:

Alfonsine - Ra
Via Stroppata, 7
Tel. 0544.869601
Lunedì dalle 8 alle 12
Martedì, Mercoledì, Giovedì
dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Bagnacavallo - Ra
Via Sin. C. Naviglio, 24/A
Tel. 0545.64063
dal Lunedì al Sabato
dalle 8 alle 12

Bosco Mesola - Fe
Piazza V. Veneto, 99/A
Tel. 0533.795463
Martedì, Mercoledì, Venerdì
dalle 8,30 alle 12,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30
e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra
Via Ramona, 28
Tel. 0544.568646
Giovedì dalle 14 alle 17,30

Fusignano - Ra
Via Fornace, 49
Tel. 0545.50138
Martedì dalle 8 alle 12
e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Massa Lombarda - Ra
Via N. Baldini, 56
Tel. 0545.81501
Venerdì dalle 8 alle 12
e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Alberto - Ra
Via O. Guerrini, 295
Tel. 0544.528132
Giovedì e Sabato
dalle 8,30 alle 12,30

S. Bartolo - Ra
Via Cella, 239/D
Tel. 0544.497601
Giovedì e Sabato
dalle 8 alle 12

Voltana di Lugo - Ra
Via Pastorelli, 55
Tel. 0545.72839
Martedì dalle 8 alle 12
Venerdì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30